

ate bene che non facciamo un *pertuso* nell'acqua, l'autorità di P. S. locale per l'art. 59 della legge può rilasciare permessi temporanei solo durante straordinario concorso in occasione di fiere, ecc. il figlio, cui voi, *capisci*, rilasciate il permesso temporaneo sta sempre in paese e l'esercizio dell'art. 59 di detta legge « non può condursi per posta persona » e per l'art. 49 del relativo Regolamento « capisci non è necessaria la licenza per la vendita del vino delle proprie terre » ed i RR. CC. che le terre coltivate dal nostro cantiniere non conducono quei vini e che il cellaio da voi ammesso non esiste « Andate andate, io ho 25 anni di vita amministrativa ed io solo so quanta giurisprudenza si sconde nelle leggi. Appena vedete il V. Brigadiere comandante la Stazione di Casoria, il Radamagni, man mano al mio cospetto. Radamagni venne ed andò a del bollente Doge, come può andare pacificamente a casa di avere compiuto strettamente il suo dovere, ahimè! sarebbe stato mangiato se fosse stato più forte, ma Radamagni è bravo, duro e nerboruto ed il V. si ritenne di rimetterci i denti. Che ha fatto in tutto ciò D. Donato da Casoria. Da lungo ha cercato spargere terra ed ha promesso la revisione del decreto di riapertura fra pochi giorni. I Carabinieri, *pacifico* sottoprefetto, oramai ne avevano le sacche, e, se nella *scutata*, che v'è spuntata, ci sia la mano loro, Deus Scit. Andando altrove date migliori prove di voi, che avete fatto né in Sala né in Casoria.

## TORRE DEL GRECO

Municipalia - Pretura

(in n°). Non è il caso di ripetere: si stava meglio anche si stava peggio; niente affatto. Il signor dottor Debbio constatò che il novello sindaco, Prof. Giovanni Scognamiglio, abbenché circondato da una maggioranza che non è tutta unisona sulle sue idee, pur tuttavia egli si adopera di cuore onde respirare un'aria che non è del tutto putrefatta. Difatti, dall'ultima seduta consiliare si rileva un lavoro speciale onde raggiungere qualche scopo fino a l'altre? era semplice progetto. Si approvò l'abbozzo del contratto col Comm. Fiengo di L. 90,000 netto di ricchezza mobile, estinguibile in 60 rate mensili. Si dichiarò aperto un concorso, per titoli, medico e chirurgo condottato, per un anno; salvo stabilirsi le modalità di esso. Si stabilì che la Giunta Municipale, con suo criterio, la commissione per la festa di quattro altari. Infine si approvò la spesa di L. 3000 per lavoro agli operai torresi disoccupati (purché essi si preferiscano i soliti conosciuti scalpellini?... *una mia particolare!*) E mi pare che un poco di buon umore si possa fare qualche cosa di meglio.

Non so ben precisare da quanto tempo il Pretore Claudio Clauti si trovi qui, alla tutela e all'amministrazione della giustizia. Ma è incontrastabile che la sua simpatica figura, la serena noncuranza delle cose estranee al suo ufficio; la vera, ma leale osservanza alle leggi e alla verità, accoppiate all'acume finissimo della sua intelligenza da comune, gli hanno, in breve tempo, accattivato fiducia e la stima di questa cittadina. Io che ebbi occasione di avvicinarlo qualche volta, confesso che mi preso da una certa fibbrianza nell'esaminare quel suo sguardo fiero, quelle risposte pronte e sottili, e fui al punto di disconoscere le sue qualità di burbero *furfante*! Ma, ora che le prove mi hanno convinto dell'errore in quale stavo per incorrere, sento il dovere, nel suo nostro interesse, di far rilevare taluni inconvenienti che all'accortezza del Pretore sono, certamente sfuggiti. Traendo argomento dall'incidento accaduto in una delle ultime udienze penali, io dico che è falso usare guardie e preferenze circa a orario e differimenti, a difensori comuni o avvocati, senza che vi contribuiscano ragioni e fatti limpidi. Faccio rilevare altresì che i locali della Pretura stanno per diventare un mercato addrittura, tanto è il monopolio esercitato di taluni disoccupati, i quali danno e ricevono chiarimenti e consigli, spiano i testimoni, li deviano e ne fanno delle gosse. Da un'altra parte, mentre si tenta di maltrattare i difensori torresi che tentano l'interesse dei clienti, lasciano inosservati taluni impiegati di Pretura e difensori municipali, i quali, danneggiando l'ufficio da cui vengono retribuiti, si occupano liberamente di affari giudiziari, patrocinando e procurando cause. Ho visto il portavoce accennando i fatti così, saccinatamente, curiosissimo che l'illustrissimo Magistrato che, fortunatamente, vantiamo in Torre del Greco, saprà adottare opportuni provvedimenti. Con sentenza del giorno 25 Marzo u. s. la 10ª Sezione del Tribunale di Napoli, assolveva per non provata la guardia municipale di questo Comune Scognamiglio Raffaele e Fontanarosa Vincenzo, accusati di appropriazione indebita. L'impressione è stata favorevole, poiché la condanna agli accusati sarebbe stata un'ingiustizia, alimentata a puntigli privati, e la ruina di due numerose famiglie. Una lode sincerissima va tributata al giovane Avvocato, Lucio Sorrentino che, gentilmente, le difese.

## TORRE ANNUNZIATA

Statuti sunt lampioncelli

Il R. Commissario, come dicemmo, è giunto. ed è egregio Cav. Diiodato Sansone, nativo della Basilicata. Egli appena ebbe la consegna del Municipio pubblicò un bellissimo manifesto portando un saluto ai cittadini e facendo il suo atto di fede, onesto ed indipendente. In quelle poche righe egli ci ha mostrato chiaramente quali siano i suoi pensieri, di quanta costanza è venuto armato per mettere sulla retta via questo disgraziato Comune. Noi lo crediamo, lo crediamo fermamente, tanto più che abbiamo già visto il licenziamento di certi capocanti che ingiustamente avevano preso il sopravvento negli altri nei gabinetti d'uffizi. I rancogli ora certamente hanno finito di gradirciare, il fango ha loro otturato le bocche ma fra breve finiranno di avere otturato anche gli occhi. Cristo scacciò i profanatori dal tempio, il Cav. Sansone ha scacciato i mercanteggiatori del pubblico denaro dal nostro Municipio. Essi non se l'aspettavano: sotto l'ombra delle sacre insegne del loro protettore *patrono* si credevano sicuri e se ne ridevano di tutte le minacce e di tutti i scioglimenti. Ma ora tacete o *gufi*, o meglio, pian piano! Negli sgoccioli della loro amministrazione, negli anelli cercarono di fare quanto più poterono, per la tema di perdere il potere, ma noi siamo sicuri che l'egregio Commissario saprà vedere se furono in regola quelle tante deliberazioni, fatte in una sera e con che criterio!... Ed a proposito, che è stato della basolata della via Eolo? Gli *insigni* *macaronai* per avere un buon controllo nei lavori fatti dai loro adepti, dopo tanti e tanti reclami, pensavano di affidare questo mandato all'esimio Ing. Giuseppe Cirillo, il quale, perchè legato ad essi per amicizia, credevano che facesse ciò che essi volevano. Invece non fu così, e figuriamoci con qual naso degli *insigni* *macaronai*!... Ing. Cirillo non appena ebbe dal Consiglio la nomina d'ingegnere scelse ad ispezionare e verificare i lavori di basolamento della Via Eolo, da giovane onestissimo, fece una giustissima relazione al Consiglio, alla quale espose minutamente tutti i guasti e la inefficienza d'arte che v'è in quei lavori, mostrando di essere di indomito carattere da non cedere a nessuna pressione di sorte. E quale fu poi la risposta della parte tecnica? Che solo 1 m. e 50 era cattivo ed il resto buono... Bello...! Non vi accorgete quante sciocchezze voi mettete fuori! Solo 1 m. e 50 e proprio 1 m. e 50 è mal fatto, quante combinazioni? Si capisce a una scusa, una semplice scusa, ma il R. Commissario vedrà se sta bene. Fortuna che è finita la *cuccagna*, il consiglio del Casalone è passato allo studio. Ilardi, il quale ha cominciato a dispensare già le cariche di novelli Consiglieri; questo, si capisce, è per accattivarsi gli animi degli elettori, e i quanti saluti ora, quanti *compari*, quante amicizie e quante parentele sono uscite!

Al R. Commissario

Avendo diverse volte diretto alla passata amministrazione, e non avendo questa mai aderita ai nostri desideri preghiamo l'esimio R. Commissario per due cose questa volta: 1.º Piazza dei Comizi, l'unica piazza si può dire di Torre, da mane a sera è quasi sempre ingombra di funi, dove le lavandaie ed il vicinato sciorinano i panni (e che panni!); si può permettere ciò in una simile Città, specialmente in una Piazza di fronte alla via principale? 2.º La R. Pretura ha un portone non tanto netto, poiché i suoi muri fanno l'ufficio di orinatoio, e la scala peggio per altro ben di Dio; vi si può riparare?

Per la verità

Dalla Torre ci scrivono per una rettifica sulla notizia da noi data del duello Fusco-Maresca. E se il signor Maresca è vero che ebbe gli schiaffi, il medesimo però rispose con colpi di Box al suo avversario, e certamente dovette averne la peggio. Da ciò il duello etc...

## ARTE ED ARTISTI

San Carlo

La sala di questo teatro brilla, quasi sempre, per l'assenza del pubblico. *L'Ada*, pare, non abbia corrisposto alle aspettative. La signorina Livia Berlandi è una discreta *Ameris*. Sempre applaudito riesce il baritone Gilardon. Il giovane Maestro Scognamiglio, con tutta la sua buona volontà, pare, non stia a l'altezza del posto. *La Manon* del Puccini, con la de Marchi e la Karola, regge ancora in gambe

B. Mercadante

Le ultime recite in questo teatro procedono per bene. *La Mignon* con la Monteleone, la *Manon* con la Carilli, riescono sempre applaudite. Giovedì sera, però, la Carilli, fu sostituita egregiamente dalla signorina Irca Myrter. Il solerte Cav. Landi, è sulle mosse di partire per l'estero, accompagnato dal suo fido Maestro Delli Ponti.

Sannazzaro

Tra poche sere avremo, dopo una lunga assenza, il piacere di rivedere e riplaudire Tina di Lorenzo, con Flavio Andi.

Bellini

Grande stagione di musica. Ci si assicura che avremo importanti spettacoli, eseguiti da ottimi elementi.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero il seguito dell'articolo *Arte minuscola*.

Fra-Militone.

## Cimitero della Pietà Il mercato dei cadaveri

XIII.

Qui male agit odit lucem,

Consigliere Salvi, i noddambuli, i gufi, le civette, le jene... i nemici della luce infine... hanno nuovamente nascosto fra le tenebre la santa interpellanza?... *Sitio*, disse l'uomo Dio, dalla croce... il difensore degli oppressi... dei derelitti... *Sitio* l'eco lontana... lontana dei trascorsi secoli si ripercuote ancora nel nostro timpano... ed apriamo la bocca lasciando libera uscita ai detti del nostro cuore noi oggi lavoratori schiavi... inferlici derelitti e ripetendo, gridiamo il *Sitio* dell'uomo - Dio!... Sì, consigliere Salvi, abbiamo sete... sete di giustizia... sete di sapere chi sono i nostri Caini... sete d'imprimere sulle loro fronti il marchio dell'infamia e trasmettere i loro nomi ai nostri nepoti... sete di sapere chi oserà alzare la voce ed a fronte alta ci lancerà sul viso... si vi odiamo perchè siete poveri... v'immergiamo il nostro pugnale nei vostri cuori, facendovi assistere allo sparpagliamento delle membra delle madri vostre, dei figli, dei fratelli... avveleniamo la vostra esistenza, sol perchè siete poveri!... Abbiamo sete, sapere chi saranno codesti Neroni... Ed intanto Voi, egregio Consigliere, Voi che vi siete dichiarato appartenere alla falange degli apostoli del più nobile degli ideali... Voi, rassegnato, ancora aspettate le promesse dei noddambuli... delle jene?... Ma non sapete Voi, egregio Consigliere, che molti proletarii-schiavi sono ancora dei poveri illusi?... *Oculos habent, et non vident!*... sì, consigliere Salvi, molti di codesti inferlici hanno occhi e non vedono... La fame... la miseria, che ha preso il suo impero sui derelitti... codesta Dea del male ha infiacchito, accasciato le masse... le ha travolte nelle tenebre di un burrascoso oceano ed invano cercano aggrapparsi al fil di paglia che loro fa vedere il maligno Genio!... Esse ancora credono a tutte le grossolane menzogne della vita... esse, pur sperando sfamarsi, abbracciano avidamente tutti i fantasmi, quegli stessi, che sono i più facili a risolversi in fumo... esse... ah!... credono ai grandi... ai benefattori... alle persone oneste... alle anime sublimi... che amano la virtù per se stessa... infine credono a tutto ciò che dovrebbe essere... e pur non è!... Ed è che a tali giocolieri farabutti sfruttatori, gl'inferlici danno il loro voto!...

Ora noi domandiamo, chi è che ha il sacro dovere guidare codeste masse, trarle fuori dalle tenebre... mostrar loro la luce meridiana e farle rinsavire... se non gli apostoli, i veri seguaci del primo socialista Dio uomo?... Ah! i gufi odiano la luce?... e Voi, egregio Consigliere Salvi, scovatevi dai loro nascondigli, trascinateli innanzi al sole, mostrateli ai derelitti, consegnateli alle masse apostrofandoli: ecco le jene del cimitero!... guardatevi... dite i loro nomi ai vostri figli, perchè non dimenticassero mai i carnefici della mamma loro... coloro che le fecero il corpo a brandelli!...

Non ha molto che un pugno di coraggiosi popolani affrontarono i carri trasporti di carne umana pel macello, nelle vicinanze dell'Ospedale Cotugno, colla speranza di poter impedire, almeno per quella sera, la discesa della merce umana alle beccherie... Ma i carri se la svignarono, e fatti consapevoli dello appostamento: RR. Carabinieri di perlustrazione, andarono a caricare i cadaveri, e, spalleggiati dalla benemerita Arma, ripassarono con la merce. Alle ingiunzioni dei popolani di fermarsi, si fecero avanti i RR. CC. (pur dimenticando che da un giorno all'altro potrebbe loro capitare lo stesso!... dimenticando che forse in quel medesimo istante, la propria madre o la povera sorella... il padre... altri carri ed in altri paesi li stavano trasportando alle beccherie per lo stesso uso...) e procedettero all'arresto di quattro popolani, ovvero quelli che furono i primi a dare il segnale dell' *alt!*

Or come vedete, egregio Consigliere Salvi, il grido del *Sitio* comincia a risonare... il popolo ha sete di giustizia e Voi dovete spianar loro la via... Voi inseguirete loro come comportarsi legalmente, siete Voi che direte loro che non hanno nessun diritto assalire i carri... ma che accertati che trasportano la merce umana in città hanno il diritto di sequestrarli e, dopo il sequestro, la forza pubblica ha il dovere di condurre in questura e carri e sequestranti... che ivi giunti dopo le debite constatazioni e riconoscimento dei cadaveri si deve dar querela contro chi e come per legge... e che bisogna pure costituirsi parte civile... Anzi, siccome quasi sempre, sono i morti della giornata che ritornano per uso del macello, che si invita qualcuno dei congiunti acciò si trovi presente per fargli sottoscrivere la querela... e poi... e poi... il resto lo farà l'Autorità Giudiziaria... Ma queste son cose che dovete dirle Voi, egregio Avvocato, noi profani dell'arte forense, possiamo cadere nell'art. 247 del codice penale, invece Voi sapete consigliare il bene ed agire legalmente, senza tema del 247...

Nel nostro Municipio tutti i partiti hanno avuto la loro parte... dal repubblicano al conservatore... dal borbonico-clericale al liberale... e tutti sotto fantasma di civiltà hanno sempre combattuto la miseria... il lavoratore onesto... Chi mai ha pensato levare alta la voce e far valere i diritti di coloro che sostengono la nazione?...

Sì, signori sfruttatori, siamo noi... noi lavoratori che sosteniamo la Nazione... noi paghiamo, col nostro lavoro, il vostro sfrenato lusso... i vostri nefandi capricci... le vostre orgie; mercè nostra, voi mangiate pan bianco... da noi vi si preparano le più condide e succolenti vivande... da noi vi si approntano i più squisiti vini... i più soavi liquori... il più stuzzicante dolceume... le più belle stoffe... la grazia nel farvele indossare... mercè nostra si rascone la vostra gobba... vi si danno quelle forme del corpo che a voi mancano... mercè nostra figura il vostro bel piedino... le mani grassotte e le dita sfuse... infine siamo noi che di Voi ne facciamo tanti *Faust* ridonandovi la gioventù e la perdita freschezza...

Ed in controcambio che cosa date a noi?... Ci avete tolto il pane (non il bianco, giacchè è risaputo che lo si lavora dagli schiavi, ma per limitiamoci a chiamarli, ricchi...!)... ci avete tolto il tetto... ci avete obbligati ad emigrare in lontani paesi... ci fate assistere tutti i giorni, in tutte le ore, al crudele spettacolo di vedere i nostri fratelli morire assiderati in mezzo alle vie... E dopo tutto, Voi, Signori del Municipio, scendete sull'arena per raccogliere il quanto di sfida lanciatovi dal socialista Consigliere Salvi!...

Che cosa rispondete, o Signori del Municipio, allo stringente argomento « se la legge vuole, e la scienza esige il macello dei cadaveri umani, perchè questi debbono essere quelli del povero e non quelli del ricco?... » Come sosterrete Voi, egregi *patri-coscritti*, che anche dopo morto devessi mantenere il privilegio della distinzione tra il nobile ed il plebeo... tra il ricco ed il povero?... In quale Statuto l'avete trovato scritto?... In quale legge... Ma chi siete Voi?... Cattolici... Protestanti... Evangelici... Maomettani... Massoni... Clericali-Borbonici... Repubblicani... Conservatori... Socialisti... Anarchici?...!

Ma in tutto, o Signori, religione, setta, partito, comitato... in tutto, diciamo, sempre nei loro Statuti, nelle loro dottrine le basi fondamentali sono civiltà, fratellanza, umanità...

Finora le vostre sconclusionate risposte, signori del Municipio, non si sono neppure avvicinate ad una di queste fondamenta... Ma, ci domandiamo, chi è codesto essere... che accantamente e freddamente immerge il velenoso pugnale nell'ulcerato cuore degli'inferlici per goderne lo spettacolo delle ultime convulsioni?...

Diteci, egregi signori, che cosa vi han fatto i derelitti?... Il trincerarvi dietro le parole « una legge ci obbliga dare i cadaveri ai professori e noi non possiamo far niente » sa del più alto cretinismo, e Voi, onorevoli Consiglieri, non siete tali, ed è questa la vostra condanna!...

D' Artagnan

## IL SOGNO DEL POVERELLO nell'anno di grazia 1898

SONETTO

Grato m'è il sonno, e più l'esser di sasso.  
Mentre che 'l danno e la vergogna dura,  
Non veder, non sentir mi è gran ventura.  
Però non mi destar: deh! parla basso.

Buonarrotti

Anche il sonno, il ristoro de' mortali,  
Vien tardi ai poverelli; ognor bramato  
Da lunghe veglie, il dolce oblio de' mali,  
Alfine oggi mi prese, ed ho sognato:  
Dei Poveri l'Albergo, e gli Ospedali  
Gremiti di Signori del passato;  
Il Banco e il Municipio, u' liberali  
In deficit ogn'obolo han vietato!  
E la Congrega che per ironia  
Di Carità s'appella, ah! non credea  
Negasse a Pasqua un soldo sol che sia!  
Quand' ecco, io dal governo in man stringea  
Dei biglietti, che il Sindaco largia;  
Dal sonno mi destai; ma... nulla avea!...

## IN GIRO PER NAPOLI

Il risanamento morale  
nelle scuole elementari di Napoli

Con questo titolo, l'assessore comm. Marciano presenta all'approvazione del consiglio comunale di Napoli un progetto di riforme all'attuale ordinamento delle nostre scuole elementari.

Risanamento morale!... Ma andiamo avanti!... Vanno bene o vanno male le nostre scuole? Di chi il merito o la colpa?

Questo è quello che studieremo allorchè il progetto verrà in discussione.

Oggi ci limitiamo all'impressione che ha prodotto in noi, la prima lettura di quel progetto. Francamente diciamo che se fosse approvato, così com'è presentato, si otterrebbe per le scuole la seconda edizione, del risanamento morale, o delle riforme, che si è creduto apportare al corpo delle guardie municipali; si corre il rischio di guastare il buono che c'è nell'organismo delle nostre scuole, per aggiungerci un altro più raffinato mezzo di corruzione di favoritismo.

Chi, come noi, è addentro nelle cose della pubblica istruzione in Napoli, può leggere tra le linee del progetto, e rileverà subito che il vecchio sistema del favoritismo non c'è per cessare.

Perchè abusare della frase « *Risanamento morale*, » mentre la fucina d'infezione sta proprio a Palazzo S. Giacomo e nel terzo ufficio?

L'edificio del progetto s'impenna nell'ufficio tecnico che si vorrebbe istituire. Un ufficio scolastico nel nostro Municipio, composto di persone tecniche, è d'imprescindibile necessità ed utilità, ma perchè esso possa portare quei frutti che legittimamente si debbono da esso attendere, sarebbe necessario circondarlo di quell'aureola di giustizia, e di dignità che di per se stesso è una garanzia.

Ma qui casca l'asino!... Già si sanno i nomi di coloro che saranno chiamati a costituirlo, e quei nomi sono pur troppo noti, fan sorgere il sospetto che la nuova istituzione è fatta per appagare l'impazienza di coloro che vogliono pervenire alle alte cariche, scavalcando e calpestando quelli che prima di essi, per anzianità e per merito ne avevano acquistato il diritto. Ed allora, l'ufficio scolastico o tecnico, che voglia chiamarsi, nasce con un vizio d'origine, che presto ucciderà l'organismo malato della p. i. e per risanarlo davvero si avrà bisogno del ferro e del fuoco.

Se l'attuale direzione didattica si vuole abolita, perchè non fu all'altezza della sua missione, sostituendo ad essa l'ufficio tecnico; con sei ispettori, si cambia solo il nome, e si avrà la stessa musica, con un altro maestro di cappella.

E questo non è risanamento morale, anzi si apre un gabinetto, dove sono allevati e Pasciuti quei tali microbi, che il Marchese di Campolattaro voleva distrutti.

Attorno all'Assessore Marciano si è costituita una camerilla, che come un'agenzia cointeressata di affari personali, lavora a tutta posa, per distruggere l'altra che si era istituita intorno agli altri assessori che lo avevano preceduto; e sull'edificio che vogliono distrutto, edificare il proprio piedistallo. E il mezzo è semplice. Incensandosi a vicenda creano delle reputazioni fittizie e si spingono innanzi approfittando del dignitoso riserbo che si sono imposti le persone che si rispettano e che rifuggano dai mezzi subdoli, per far spiccare la propria individualità.

O tutti rossi o tutti russi!... O esame per tutti, o per nessuno! Perchè si vuol cominciare con una eccezione nelle nomine degl'ispettori e dei direttori di nuova creazione, proprio nel momento in cui il novello istituto va a crearsi? Perchè questo inopportuno salvataggio?

On: Marciano, chi è stato buon soldato, sarà pure buon comandante. Chi ha fatto scuola ed ha mostrato di saperla fare, sarà pure un buon direttore, e la carica è incoraggiamento e premio, i ciarlantani sono sempre ciarlantani.

Chi è riuscito a procacciarsi lauree, chi dice che ha migliorato la sua coltura, l'ha fatto a detrimento della scuola e mancando al proprio dovere, ed ora elevandolo, si premierebbe la loro ignavia.

Chi ha cercato tutti i mezzi per sottrarsi all'insegnamento, ed ha goduto immeritatamente le sinecure finora, non ha diritto di essere elevato a posti che non hanno saputo meritarsi sgobbando fra i banchi della scuola.

Un atto d'ingiustizia commesso a danno di